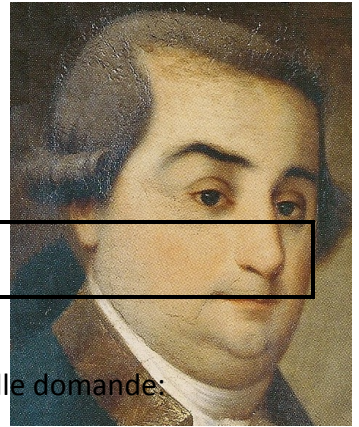


BECCARIA (1738-1794)



Leggi il seguente brano, tratto da *Dei delitti e delle pene* e rispondi alle domande:

“La tortura è una crudeltà: un uomo, infatti, non può essere dichiarato colpevole prima della sentenza del giudice. Il problema è il seguente: o il delitto è certo, o incerto. Se è certo, non c’è altra pena che quella stabilita dalla legge, ed inutili sono i tormenti della tortura, perché inutile sarebbe la confessione del colpevole. Se è incerto, non si deve tormentare un innocente, perché così è, secondo le leggi, un uomo i cui delitti non sono ancora stati provati. Inoltre, non si può usare, come criterio di verità, la capacità di una persona di resistere al dolore.”

(testo adattato)

a) Perché, secondo Beccaria, la tortura, oltre ad essere una crudeltà, è inutile?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

b) Perché la tortura non può essere un modo per scoprire se una persona è colpevole?

.....

.....

.....

.....

.....



Osserva la seguente immagine che riassume il pensiero di Beccaria a proposito della **pena di morte**: prova ad individuare gli elementi mancanti e rispondi alle domande che seguono.



La **giustizia** seduta sul trono

Il **boia**

a) Quale atteggiamento assume la giustizia di fronte a questa scena?

.....

.....

b) Con quale altra pena, osservando l'immagine, ti sembra volerla sostituire?

.....

c) Qual è, dunque, l'opinione di Beccaria riguardo alla pena di morte?

.....

.....

.....



Leggi il seguente brano, tratto da *Dei delitti e delle pene* e rispondi alle domande:

«...io prevenire i delitti che punirli. Questo dovrebbe essere lo scopo principale di ogni buona legislazione. Ma come si possono prevenire i delitti? Assicurate la libertà di tutti e fate che essa sia accompagnata da una buona istruzione. La conoscenza, che solo una buona istruzione può dare, facilita la condivisione di idee e sentimenti.

Di fronte all'istruzione diffusa in tutta la nazione le accuse infondate degli ignoranti sono messe a tacere e l'autorità priva di ragione scompare: rimane solo la forza delle leggi.
In questo modo tutti i delitti causati da un'autorità ingiusta, dalla servitù e dall'ignoranza saranno evitati, invece di doverli punire."

(testo adattato)

a) Qual è, secondo Beccaria, lo scopo principale di ogni buona legislazione?

.....

b) Cosa, secondo Beccaria, previene i delitti? Perché?

.....

.....

.....

.....

c) "La forza delle leggi è in grado di mettere a tacere le accuse infondate", dice Beccaria. Quali accuse infondate, dettate dall'ignoranza, ti vengono in mente?

.....

.....

.....

d) Pensi che la posizione di Beccaria sia ancora attuale? Prova a spiegarne il motivo.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Per riassumere ...

Cesare Beccaria, illuminista milanese, nella sua famosa opera *Dei delitti e delle pene*, si batteva contro due pratiche giudiziarie, alle quali si ricorreva ancora nel Settecento: la, usata negli interrogatori e la
. Le sue argomentazioni si basavano su una nuova e più razionale idea di giustizia, secondo cui lo Stato avrebbe dovuto fare in modo di i delitti, invece che punirli garantendo la a tutti i cittadini e assicurando una buona alla popolazione.

Il suo libro fu subito tradotto in molte lingue e contribuì a far modificare le leggi e i procedimenti giudiziari di molti Paesi ed è di attualità ancora oggi.

